

Numero
3972

aa

1

Bellinzona
21 agosto 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Boris Bignasca
Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 153.23 del 10 novembre 2023 Quanti sono gli ucraini con statuto S in Ticino?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva alcune questioni inerenti alla situazione dei profughi ucraini attribuiti al Canton Ticino, in particolare sulla proporzione di persone attive professionalmente o a beneficio dell'assistenza sociale.

Prima di rispondere alle domande, il Consiglio di Stato precisa quanto segue.
Dall'inizio del conflitto russo-ucraino nel febbraio 2022 ad oggi si sono registrati più di 4'000 arrivi in Ticino, di cui circa 3'200 solo nel 2022.

Per garantire una presa a carico tempestiva, per i primi due mesi dall'arrivo dei profughi ucraini in Svizzera l'attribuzione dalla Confederazione ai Cantoni non è avvenuta secondo la prassi abituale (che prevede un'attribuzione proporzionale sulla base della popolazione residente), tenendo conto anche dei membri familiari che vivono già in Svizzera, delle cittadinanze e dei casi particolarmente bisognosi di assistenza.

I criteri di attribuzione utilizzati non erano dunque quelli previsti dalla chiave di riparto nell'ambito dell'asilo ordinario ma erano caratterizzati principalmente da richieste personali e dalla permanenza sul territorio di persone che sono state accolte spontaneamente da cittadini residenti nel Cantone. La maggior parte degli arrivi è avvenuta tra marzo e aprile 2022, nei mesi successivi questi sono diminuiti gradualmente e si sono mantenuti su un livello minimo fino al luglio 2023, quando hanno ricominciato ad aumentare. Ad oggi il numero di attribuzione è stabile (circa 60 attribuzioni in media al mese).

Il Canton Ticino ha riscontrato una grande richiesta di aiuto sociale principalmente nel secondo trimestre del 2022, in cui a livello federale e cantonale la situazione veniva ancora gestita in emergenza e senza direttive consolidate sulla presa a carico assistenziale. Nei mesi seguenti, la situazione si è gradualmente stabilizzata

permettendo alle autorità competenti di definire sempre più con precisione i processi di determinazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali.

A partire dall'estate 2022 - periodo in cui alcuni profughi ucraini hanno iniziato a far rientro nel Paese d'origine - si è riscontrata una leggera diminuzione della proporzione di profughi ucraini a beneficio dell'assistenza sociale, che si è mantenuta anche per tutto il 2023.

1. Quanti sono gli ucraini con statuto S in Ticino al 31.10.2023?

Al 31 ottobre 2023, 2'796 persone in possesso della protezione provvisoria risultavano attribuite e presenti nel Canton Ticino.

2. Quanti di questi ricevono l'aiuto sociale?

Nel mese di ottobre 2023, sono state erogate prestazioni assistenziali ordinarie a 2'092 persone, che corrisponde a circa il 75% delle persone in possesso della protezione provvisoria presente sul territorio.

3. Quanti sarebbero potenzialmente occupabili nel mondo del lavoro?

Al 31.10.2023 il numero di profughi ucraini tra i 18 e i 65 anni (compresi) erano 1'607.

4. Quanti lavorano effettivamente?

Al 31.10.2023 sono state rilasciate 328 autorizzazioni per lo svolgimento di attività lucrative nel Cantone. Vi sono inoltre alcuni profughi che svolgono un'attività in remoto per aziende estere. I redditi derivanti da queste attività devono essere segnalati all'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati nel caso in cui la persona faccia richiesta dell'aiuto sociale, ma non vi è alcun obbligo di richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di questo tipo di attività da parte dell'Ufficio della migrazione.

5. Come pensa il Governo di raggiungere gli obiettivi federali di raddoppiare (dal 20 al 40%) il tasso di occupazione lavorativa?

Innanzitutto occorre premettere che l'obiettivo posto ai Cantoni dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) è stato riconosciuto come estremamente ambizioso se non irrealistico nell'ambito delle regolari riunioni di coordinamento nazionale sul tema integrazione e dei vari gremii intercantonali.

I rappresentanti dei Cantoni hanno esposto le loro perplessità al riguardo in modo unisono e sono stati rassicurati dai rappresentanti della SEM che hanno ammesso di avere posto un obiettivo difficilmente realizzabile. Difficoltà che si è ancor più accentuata a fronte dei nuovi arrivi che a partire da ottobre-novembre 2023 sono caratterizzati per lo più da persone di etnia *rom* con un livello di istruzione e formazione limitato.

In seno al team di collaboratori dell'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati che si occupa dell'accoglienza dei profughi dall'Ucraina, è stato introdotto dal mese di

novembre 2023 un “Settore lavoro”, composto da 4 unità (330% UTP), per valutare e attivare le persone in possesso del permesso S che sono potenzialmente inseribili nel mercato del lavoro.

Oltre all'utilizzo del dispositivo di misure di integrazione lavorativa esistente presso la Sezione del sostegno sociale, sono state anche attivate alcune misure di integrazione socio-professionali ad hoc per i profughi ucraini.

Nei primi 3 mesi di attività, il “Settore lavoro” ha già valutato e definito un progetto di integrazione socio-professionale per circa 270 persone a beneficio di prestazioni assistenziali, definendo il percorso più adeguato per raggiungere l'indipendenza economica.

A questo proposito va detto che lo scoglio principale restano le competenze linguistiche, fondamentali per potersi inserire in maniera duratura sul mercato del lavoro. In virtù di questo fatto, il dispositivo dei corsi di lingua è stato arricchito di formazioni più intensive per velocizzare l'apprendimento della lingua italiana con le persone con sufficienti competenze specifiche pregresse.

Gli organizzatori di misure presenti sul territorio sono significativamente saturi e talvolta impossibilitati ad accogliere persone con statuto S. Per questo motivo, il “Settore lavoro” si è adoperato per l'istituzione di nuove collaborazioni, sia con organizzatori attivi nell'integrazione professionale, sia con organizzazioni del mercato del lavoro così come con datori di lavoro tramite misure di stage. Questo per poter offrire un ventaglio di possibilità lavorative diversificato e cercare di rispondere al meglio all'obiettivo posto dalla SEM.

L'attivazione di nuove collaborazioni richiede un notevole investimento in termini di tempo e risorse, in quanto i datori di lavoro esplicitano perplessità sul futuro dello statuto S, reputandolo troppo incerto per investire in un inserimento professionale.

6. Quanto ha il Cantone speso sinora (al lordo e al netto) dall'inizio della crisi a seguito del conflitto in Ucraina?

Di seguito indichiamo i costi sostenuti, e relativi ricavi, nell'anno 2022 e 2023 in relazione al tema in oggetto:

RG n. 3972 del 21 agosto 2024

Nr.	Gruppo di spesa	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
			(03-12.2022)
30	Spese del personale	9'750'372	7'464'311
31	Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio	2'002'504	8'532'979
36	Spese di trasferimento	32'621'072	16'195'461
36	Spese di trasferimento - integrazione	1'637'393	815'528
Totale COSTI		46'011'341	33'008'279

Nr.	Gruppo di ricavo	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
			(03-12.2022)
42	Ricavi per tasse	173'879	360'351
46	Ricavi da trasferimento (dato provvisorio)	43'282'187	34'878'110
46	Ricavi da trasferimento - integrazione (dato provv.)	1'637'392	815'528
Totale RICA VI		45'093'457	36'053'989

In merito al contenuto e significato delle stesse, in particolare per le cifre legate all'anno 2022, rimandiamo al Rapporto n. 166 "Rapporto informativo del Consiglio di Stato sulla gestione dell'emergenza legata all'accoglienza dei profughi ucraini" del 24 gennaio 2024.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri